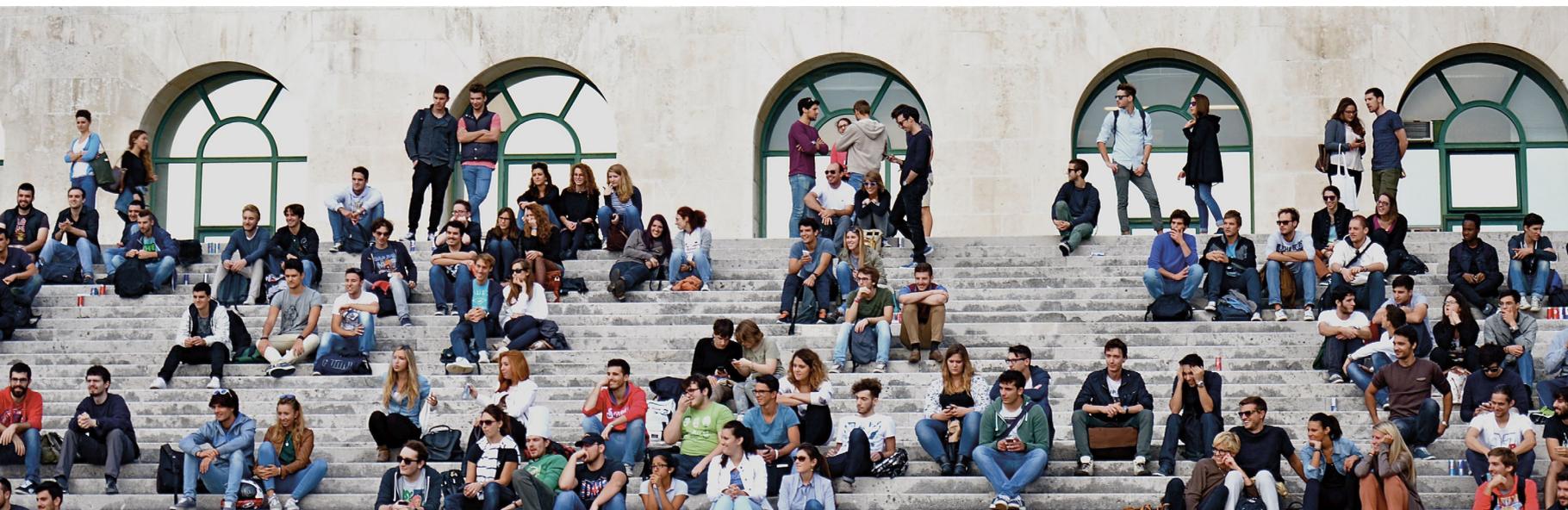




**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

BILANCIO SOCIALE INTEGRATO 2020



L'Università degli Studi di Trieste è un'università statale nata nel 1924 e che oggi conta 10 Dipartimenti, oltre 15.800 studenti, 1.000 iscritti ai corsi post lauream e 1.230 tra docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo. Presenta un'offerta formativa completa, composta da 30 corsi di laurea, 28 corsi di laurea magistrale e 6 corsi di laurea magistrale a ciclo unico. L'offerta comprende inoltre numerosi Master di I e II livello, Corsi di Dottorato, Scuole di Specializzazione e Corsi di Perfezionamento. Diversi corsi sono offerti interamente in lingua inglese.

L'Ateneo ha un forte respiro internazionale, sia per posizione geografica, sia grazie a convenzioni attive con altre università europee ed extra europee, che consentono la realizzazione di programmi di scambio, come Erasmus+ e vari Accordi Bilaterali, e la possibilità, offerta da alcuni corsi, di ottenere un Doppio Titolo con altre Università partner.

L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con i principi e i valori espressi nello Statuto e con le proprie linee strategiche, ha definito una Politica della Qualità con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo delle proprie attività di formazione, ricerca scientifica e trasferimento della conoscenza. A seguito di tali scelte l'Ateneo è da diversi anni ai vertici delle classifiche nazionali tra le migliori Università italiane ed è una delle poche ad essere presente anche nei ranking internazionali. Nel 2019 ha inoltre ricevuto l'importante riconoscimento dal sistema di valutazione MIUR, che le ha attribuito il giudizio più alto, collocandola in Fascia "A".



IDENTITÀ

1 MISSIONE
VISIONE
VALORI

MISSIONE



L'Università degli Studi di Trieste è un'**istituzione pubblica** di **alta cultura, laica, pluralista e indipendente** da ogni orientamento ideologico, religioso, politico ed economico, in conformità ai principi della **Costituzione** della Repubblica e agli **impegni internazionali** assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria. Sono compiti primari dell'Università la **ricerca scientifica** e l'**alta formazione**, al fine di promuovere lo sviluppo culturale, civile, sociale ed economico della Repubblica. L'Università riconosce che l'attività **didattica** è inscindibile dall'attività di **ricerca** e che entrambe, ove previsto, sono inscindibili dall'**attività assistenziale**.



VISIONE

CONDIVIDERE PER INNOVARE E CRESCERE

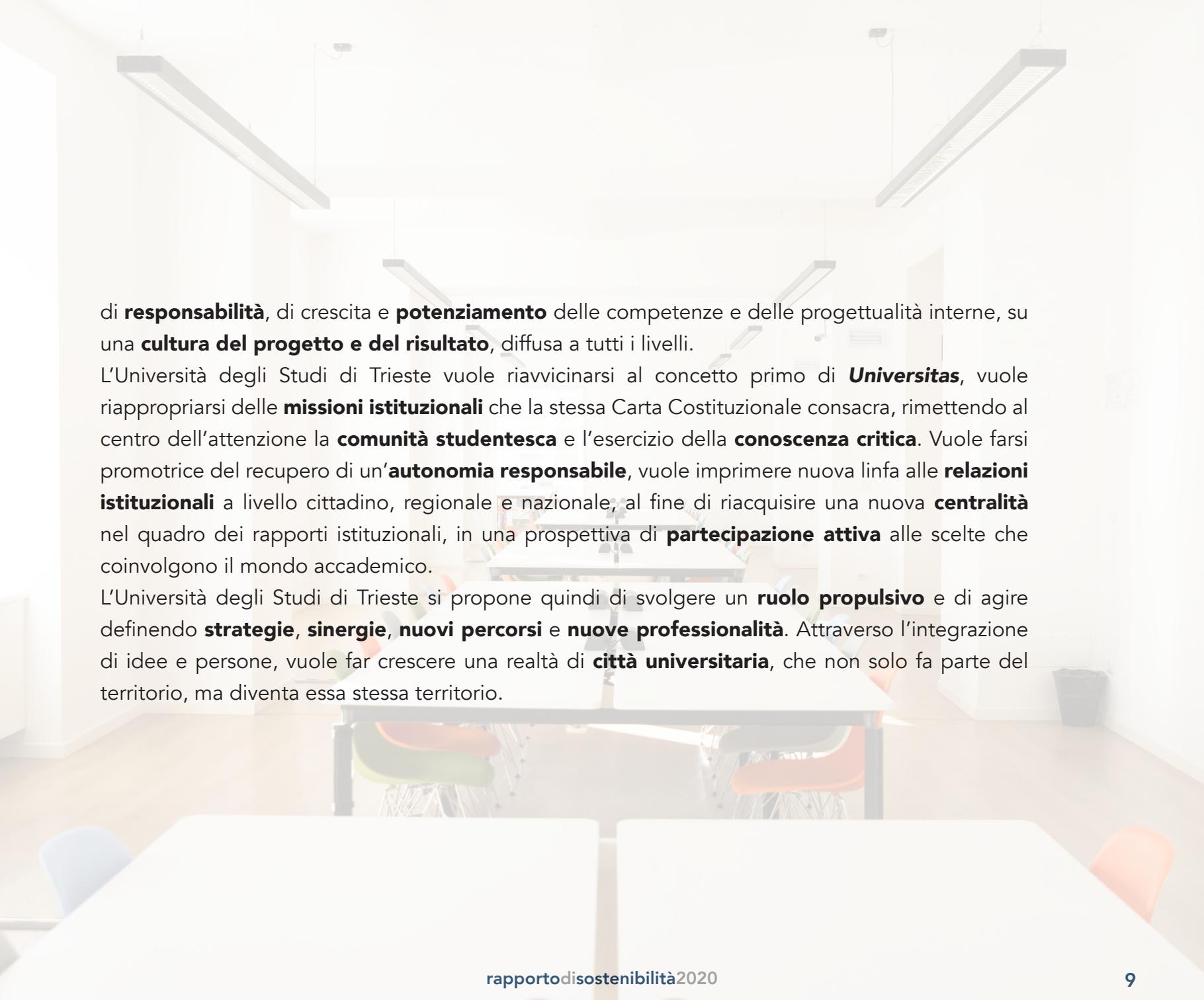


L'Università degli Studi di Trieste si sviluppa in un **contesto territoriale particolarmente stimolante**: può contare su una stabile connessione con il sistema cittadino e regionale che spazia dai rapporti con le Università della regione e con gli Enti di ricerca, all'attività assistenziale.

Il vivace **contesto cittadino** e la **collocazione geo-strategica** nell'ambito dell'Europa centrale le permettono di svolgere un ruolo di "cerniera" a livello continentale, di vedere riconosciuta **a livello internazionale** la **qualità della propria Didattica** e di ottenere significativi **risultati nella Ricerca** con eccellenze in tutti i settori.

Proprio per questa sua peculiarità l'Università degli Studi di Trieste vuole essere un **ambiente aperto, stimolante, innovativo**, in grado di fornire uno spazio per la crescita degli studenti, dei docenti, dei ricercatori e del personale tecnico-amministrativo.

Con questo obiettivo di ampio respiro l'Università degli Studi di Trieste mira a evolvere nella sua globalità e nella sua armonia puntando sul **coinvolgimento di tutta la comunità accademica e cittadina**, sul **rispetto** e sulla **valorizzazione** delle diverse inclinazioni, sullo sviluppo di una politica



di **responsabilità**, di crescita e **potenziamento** delle competenze e delle progettualità interne, su una **cultura del progetto e del risultato**, diffusa a tutti i livelli.

L'Università degli Studi di Trieste vuole riavvicinarsi al concetto primo di **Universitas**, vuole riappropriarsi delle **missioni istituzionali** che la stessa Carta Costituzionale consacra, rimettendo al centro dell'attenzione la **comunità studentesca** e l'esercizio della **conoscenza critica**. Vuole farsi promotrice del recupero di un'**autonomia responsabile**, vuole imprimere nuova linfa alle **relazioni istituzionali** a livello cittadino, regionale e nazionale, al fine di riacquisire una nuova **centralità** nel quadro dei rapporti istituzionali, in una prospettiva di **partecipazione attiva** alle scelte che coinvolgono il mondo accademico.

L'Università degli Studi di Trieste si propone quindi di svolgere un **ruolo propulsivo** e di agire definendo **strategie, sinergie, nuovi percorsi e nuove professionalità**. Attraverso l'integrazione di idee e persone, vuole far crescere una realtà di **città universitaria**, che non solo fa parte del territorio, ma diventa essa stessa territorio.

VALORI



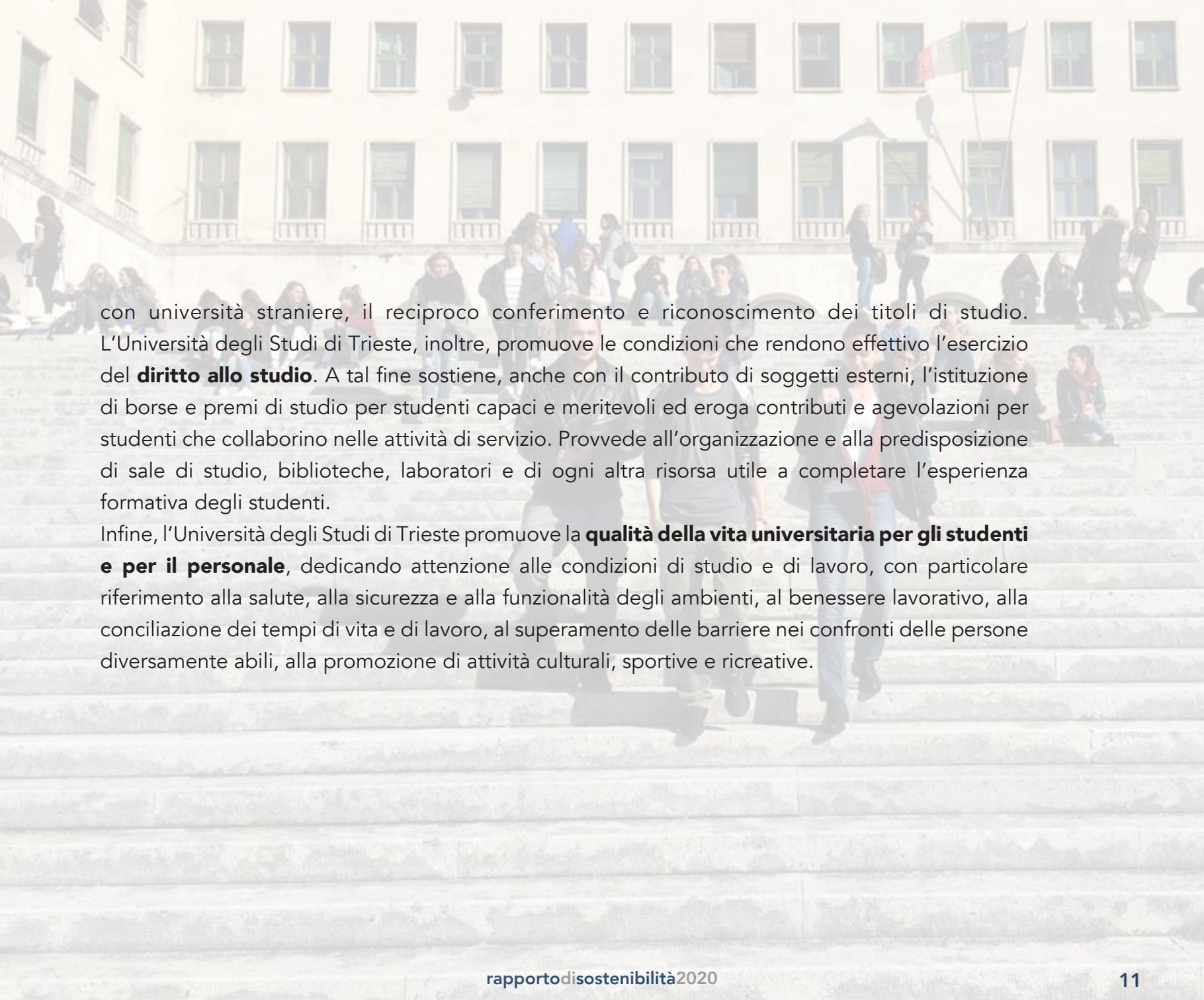
L'Università degli Studi di Trieste accoglie e supporta persone di **tutte le provenienze geografiche**, facendo fronte alle necessità di una popolazione sempre più varia e di un'economia globale.

Riconosce la propria appartenenza allo **Spazio Europeo della Ricerca e dell'Istruzione Superiore** (European Higher Education Area – EHEA) e ne fa propri i principi e gli strumenti.

Promuove la propria **vocazione internazionale**, favorendo l'integrazione e la cooperazione tra le strutture universitarie e i gruppi di ricerca, con particolare attenzione alle aree transnazionali.

Valorizza la propria **dimensione locale** e il territorio nel quale si trova a operare: la sua collocazione geografica peculiare e la sua storia multiculturale garantiscono opportunità e strumenti incomparabili per lo sviluppo e la crescita di una comunità che si estende oltre i confini della Regione e del Paese.

Favorisce la **mobilità di studenti, ricercatori e docenti stranieri**, facilitando l'**accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione**. A tal fine, promuove l'istituzione di insegnamenti e corsi di studio in lingue diverse dall'italiano, l'attivazione di percorsi formativi integrati



con università straniere, il reciproco conferimento e riconoscimento dei titoli di studio. L'Università degli Studi di Trieste, inoltre, promuove le condizioni che rendono effettivo l'esercizio del **diritto allo studio**. A tal fine sostiene, anche con il contributo di soggetti esterni, l'istituzione di borse e premi di studio per studenti capaci e meritevoli ed eroga contributi e agevolazioni per studenti che collaborino nelle attività di servizio. Provvede all'organizzazione e alla predisposizione di sale di studio, biblioteche, laboratori e di ogni altra risorsa utile a completare l'esperienza formativa degli studenti.

Infine, l'Università degli Studi di Trieste promuove la **qualità della vita universitaria per gli studenti e per il personale**, dedicando attenzione alle condizioni di studio e di lavoro, con particolare riferimento alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti, al benessere lavorativo, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al superamento delle barriere nei confronti delle persone diversamente abili, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative.

Accoglienza e supporto multi-culturale

Collocazione internazionale

Dimensione locale

Mobilità e accesso nazionale e internazionale

Diritto allo studio

Qualità della vita universitaria

L'Università degli Studi di Trieste accoglie e supporta **persone di tutte le provenienze geografiche**, facendo fronte alle necessità di una popolazione sempre più varia e di un'economia globale.

Riconosce la propria appartenenza allo **Spazio Europeo della Ricerca e dell'Istruzione Superiore** (European Higher Education Area – EHEA) e ne fa propri principi e strumenti.

Promuove la propria **vocazione internazionale**, favorendo l'integrazione e la cooperazione tra le strutture universitarie e i gruppi di ricerca, con particolare attenzione alle aree transnazionali.

Valorizza la propria **dimensione locale** e il territorio nel quale si trova a operare. La sua peculiare collocazione geografica e la sua storia offrono opportunità e strumenti unici per lo sviluppo e la crescita di una comunità che si estende oltre i confini della Regione e del Paese.

Favorisce la **mobilità di studenti, ricercatori e docenti stranieri**, facilitando l'**accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione**. A tal fine, promuove l'istituzione di insegnamenti e corsi di studio in lingue diverse dall'italiano, l'attivazione di percorsi formativi integrati con università straniere, il reciproco conferimento e riconoscimento dei titoli di studio.

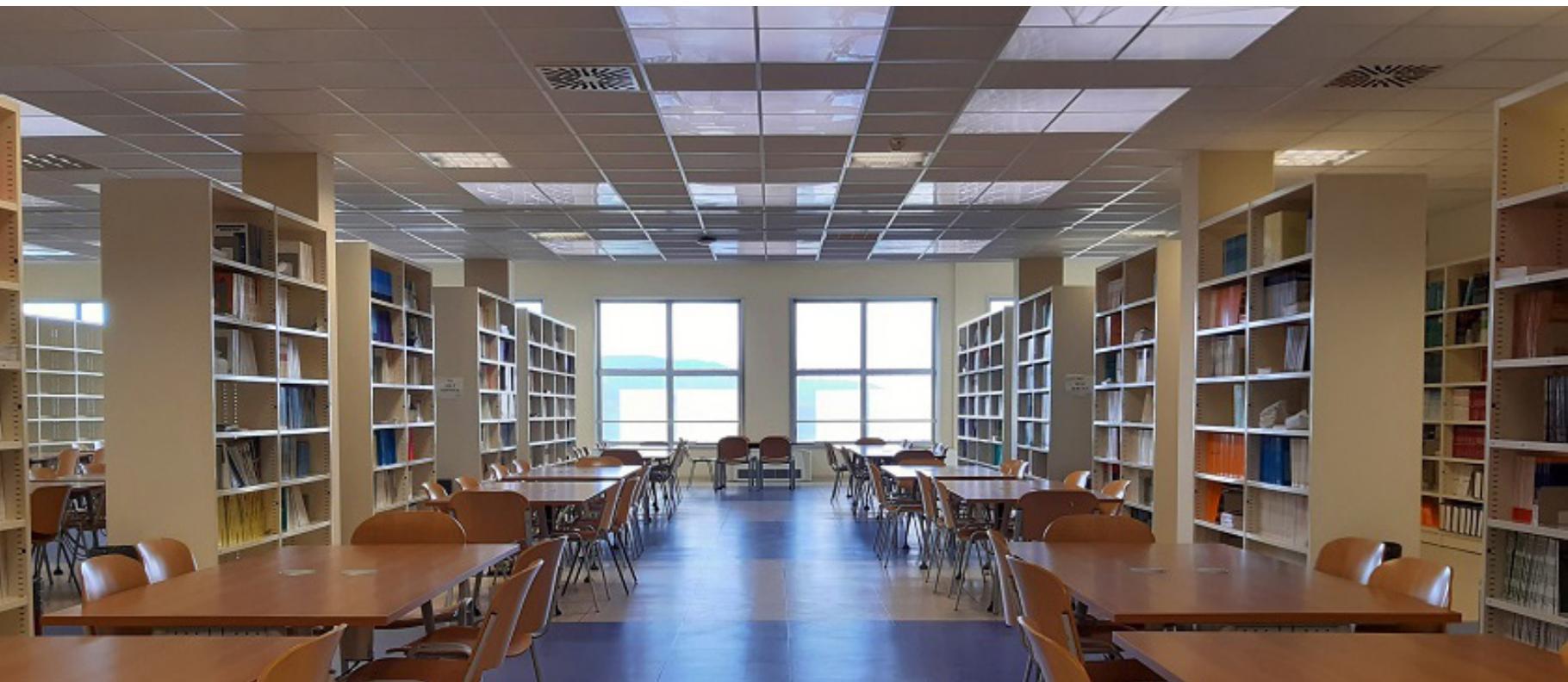
Vuole rendere effettivo l'esercizio del **diritto allo studio** e sostiene, anche con il contributo di soggetti esterni, l'istituzione di borse e premi di studio per studenti capaci e meritevoli. Eroga contributi e agevolazioni per studenti che collaborino alle attività di servizio. Rende disponibili ed estende l'accesso a biblioteche, laboratori, sale di studio; moltiplica i servizi digitali e ogni altra risorsa necessaria a supportare l'esperienza formativa e sociale degli studenti.

Pone la massima attenzione alla **qualità della vita universitaria per gli studenti e per il personale**, dedicando attenzione alle condizioni di studio e di lavoro, con particolare riferimento alla salute, alla sicurezza e alla funzionalità degli ambienti, al benessere lavorativo, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, al superamento delle barriere nei confronti delle persone diversamente abili, alla promozione di attività culturali, sportive e ricreative.

QUALITÀ



L'Università degli Studi di Trieste, coerentemente con **i principi e i valori espressi nello Statuto** e con le proprie linee strategiche, ha definito una **Politica della Qualità** con l'obiettivo di assicurare il miglioramento continuo delle proprie attività di ricerca scientifica, di formazione e di trasferimento della conoscenza e dei servizi che le supportano (<https://www.units.it/ateneo/assicurazione-qualita>).
Nel 2019 UniTs ha ricevuto l'importante riconoscimento di Ateneo di qualità accreditato ANVUR – Fascia A (<https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2019/09/Rapporto-ANVUR-AP-TRIESTE.pdf>).



SOSTENIBILITÀ



Gli obiettivi di sostenibilità si applicano sia all'organizzazione interna dell'Ateneo e delle sue attività, che a un più generale impegno per lo sviluppo di una società maggiormente sostenibile.

L'Università degli Studi di Trieste riconosce dunque nella sostenibilità una delle sfide principali per i prossimi anni. L'Ateneo, con le sue attività di ricerca, educazione, assistenza sanitaria, trasferimento di conoscenze e impegno pubblico, contribuisce a progettare e sviluppare soluzioni per la sostenibilità che si confrontino con le sfide globali, come previsto nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

L'Università degli Studi di Trieste ha adottato il più comune e ampio concetto di sostenibilità, che comprende tre aree chiave, relative alle questioni ambientali, economiche e sociali. Lo Statuto contiene un esplicito riferimento alla sostenibilità nell'Art. 4 "Principi relativi all'organizzazione".

L'impegno dell'Università degli Studi di Trieste per la sostenibilità si applica a tutte le proprie attività: gestione dei campus e delle strutture universitarie, approvvigionamenti, mobilità e trasporti, coinvolgimento della comunità, ricerca, insegnamento e apprendimento. Per raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità, l'Università di Trieste adotta diversi strumenti: Codice Etico, linee guida accademiche, *best practice*, normative e atti interni. Per sostenere e coordinare queste azioni, l'Università di Trieste ha inserito la sostenibilità nel proprio Piano Strategico 2016-2019 e ha sottolineato la rilevanza degli obiettivi sostenibili nel nuovo Piano Strategico 2020-2023.

Inoltre, l'Università di Trieste è anche membro della Rete Universitaria Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), un progetto nato nell'ambito della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) tenutasi nel 2015. Il RUS è la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutte le università italiane impegnate sul tema della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. L'obiettivo principale del RUS è quello di diffondere la cultura della sostenibilità sia all'interno che all'esterno degli Atenei, condividendo competenze ed esperienze, con l'obiettivo di aumentarne l'impatto positivo in termini di azioni ambientali, etiche, sociali ed economiche condotte da ciascun

Ateneo e favorendo la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. La RUS intende diventare un modello di *best practice* nel campo della sostenibilità, con l'obiettivo di estendere le sue politiche ad altri settori della Pubblica Amministrazione, dell'Istruzione e del governo del territorio. Inoltre, la RUS sta lavorando per incentivare la collaborazione tra università e città e per accelerare sul territorio l'innovazione sociale. Infine, la rete cerca di fornire stimoli culturali all'intero sistema Paese e di promuovere nuove politiche nazionali per la crescita sostenibile. L'adesione alla RUS è coerente con il diciassettesimo punto dei Sustainable Development Goals (SDGs) che invita a "Costruire Partnership per gli Obiettivi". L'Ateneo persegue questo obiettivo anche attraverso la collaborazione con gli altri attori pubblici e privati a livello nazionale e locale. In particolare, va segnalata la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, finalizzata alla definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Università di Trieste si propone di costruire una comunità di studenti, docenti-ricercatori e personale tecnico-amministrativo che sia più consapevole e attenta alle scelte quotidiane, che si impegni a collaborare attuando progetti concreti e duraturi volti a garantire maggiore sostenibilità. In questa direzione l'Ateneo ha già iniziato ad attuare una serie di misure sia sul macro-contesto (per sensibilizzare l'opinione pubblica e sostenere la ricerca e le azioni per l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche di ultima generazione) sia sul micro-contesto (con l'orientamento dei comportamenti e delle abitudini della propria comunità).

La maggior parte di questi interventi sono legati ai gruppi di lavoro della RUS che riguardano gli obiettivi di sostenibilità inclusi nelle seguenti aree: mobilità, rifiuti, cambiamenti climatici, energia, educazione, alimentazione, inclusione. In particolare, i gruppi di lavoro sui rifiuti, insieme a quelli riguardanti la mobilità e l'energia, sono fra le componenti della RUS che determinano l'impatto più rilevante sulle attività istituzionali delle Università italiane. Questo gruppo del RUS, infatti, attraverso lo scambio di buone pratiche, contribuisce a migliorare l'implementazione della regolamentazione sul trattamento dei rifiuti e l'innovazione nella loro gestione all'interno delle Università. Gli obiettivi di queste azioni riguardano l'adozione di metodi ottimali di raccolta e gestione dei rifiuti, l'aumento del riciclo e del riutilizzo dei materiali, l'attenzione per l'ambiente.





PARI OPPORTUNITÀ



Nullatur secus magnamus. Rae volor min et aut amendanis doluptur aut ea vero maximi, voluptatem rectius. Am voluptaquiam ium qui corum ipictot atemquatus, omnihihi arciati conet explam delluptat reriscite sequi resecatum facepellaut mi, is aut ab ipietur? Ribus volorer spitatur? Qui dit elit officipsa venime voluptur? Porions equaspi ciendam volo etur aliae acculpa ruptatum nonsequia que pera qui aut harum illest, omnis quaspsecte parcit atias pero ex et dolut labo. Em dolupidit eatur sitionesti odiorio. Ut a sit abo. Haribuscit qui consedi ipsum eosapienimet dolupta temporu ptatioosinum quam dolupti aspicti a coriberestis vel is ditate doluptatem sin et quas il molorae cuscus, explabores delisti de velis et hit ad ut rem id quae atatur?

Od quia as sedi ullabo. Ectent que eratiist, iunturis sundi te verae nos ernam labore voluptia audamus, volo estium is raerciam conectem ut vit laccabo. Itat et et occusae stist, solupta doluptas dolupti ssuntio. Ectem vollent fugitat emperupta doluptio vellam, optatquuntia ipicipi ctemper roribeatur? Ique nem ut acepro consenis delitat ant esciatur? Gendandandit ad quas quunt a corerspiss est aspelitate nobitaquid ut magnima iur, sinctae nienimi llorernatur?

ACCESSIBILITÀ



Nullatur secus magnamus. Rae volor min et aut amendanis doluptur aut ea vero maximi, voluptatem rectius. Am voluptaquiam ium qui corum ipictot atemquatus, omnihihi arciati conet explam delluptat reriscite sequi resecatum facepellaut mi, is aut ab ipietur? Ribus volorer spitatur? Qui dit elit officipsa venime voluptur? Porions equaspi ciendam volo etur aliae acculpa ruptatum nonsequia que pera qui aut harum illest, omnis quaspelecte parcit atias pero ex et dolut labo. Em dolupidit eatur sitionesti odiorio. Ut a sit abo. Haribuscit qui consedi ipsum eosapienimet dolupta temporu ptatioosinum quam dolupti aspicti a coriberestis vel is ditate doluptatem sin et quas il molorae cuscus, explabores delisti de velis et hit ad ut rem id quae atatur?

Od quia as sedi ullabo. Ectent que eratiist, iunturis sundi te verae nos ernam labore voluptia audamus, volo estium is raerciam conectem ut vit laccabo. Itat et et occusae stist, solupta doluptas dolupti ssuntio. Ectem vollent fugitat emperupta doluptio vellam, optatquuntia ipicipi ctemper roribeatur? Ique nem ut acepro consenis delitat ant esciatur? Gendandandit ad quas quunt a corerspispis est aspelitate nobitaquid ut magnima iur, sinctae nienimi lloernatur?





INTERNAZIONALIZZAZIONE



Lo sviluppo dell'internazionalizzazione rappresenta un obiettivo strategico per l'Università degli Studi di Trieste, perseguito nell'ambito della didattica e della ricerca.

Per quanto riguarda la didattica, si evidenzia che, per alcuni corsi di laurea, il percorso formativo è stato offerto interamente in lingua inglese. Per l'anno accademico 2019-20 sono stati offerti in particolare i seguenti corsi di laurea:

ELENCO CORSI OFFERTI IN LINGUA INGLESE NELL'ANNO ACCADEMICO 2019-20

Degree programmes in English

BACHELOR DEGREES

- International Economics and Financial Markets
- Economics and Financial Markets (curriculum)
- Business Administration and Management
- Business and Management (curriculum)

MASTER DEGREES

- Data Science and Scientific Computing
- Mathematics
- Production Engineering and Management
- Neuroscience





Con la prospettiva di arricchire la formazione attraverso valori ed esperienze a livello internazionale, l'Ateneo promuove inoltre la mobilità in ingresso e in uscita degli studenti e dei docenti. A occuparsi della gestione dei programmi di scambio in ambito europeo e internazionale è l'Ufficio per la Mobilità Internazionale. Tale ufficio supporta sia gli studenti che vogliono fare un'esperienza di studio o tirocinio all'estero sia i docenti e il personale amministrativo, che hanno a loro volta la possibilità di recarsi all'estero per esperienze di docenza e/o formazione. Inoltre, l'Ufficio per la Mobilità Internazionale accoglie gli studenti esteri che arrivano a Trieste nell'ambito dei programmi di scambio e li supporta per tutta la durata del loro soggiorno. L'Ufficio coopera anche a diversi progetti di accoglienza della sezione locale **dell'Erasmus Student Network (ESN)**. Per rispondere in modo adeguato alle diverse necessità, il settore della Mobilità Internazionale è stato suddiviso in due aree, dedicate rispettivamente agli studenti in uscita (*outgoing*) e agli studenti in entrata (*incoming*).

Questa soluzione intende migliorare la gestione dei rapporti con gli studenti, i docenti e i ricercatori, propri e delle università partner e offrire un servizio adeguato alle loro specifiche esigenze.

Le esperienze internazionali sono proposte anche ai neolaureati, principalmente attraverso il **Programma Erasmus+ Traineeship**, rivolto a studenti iscritti all'anno accademico in corso, ma che possono svolgere il tirocinio anche dopo aver conseguito il titolo di studio, purché avviato entro dodici mesi dal suo conseguimento.

Nell'ambito della ricerca, l'Ateneo offre, attraverso il Welcome Office, un servizio di accoglienza per studiosi, ricercatori e docenti in mobilità, fornendo loro assistenza e informazioni sulle formalità da espletare prima e dopo l'arrivo, per facilitare il loro soggiorno presso l'Università degli Studi di Trieste.

2 STORIA E CONTESTO ATTUALE

LA STORIA

ORIGINI, SVILUPPO E CONTESTO ATTUALE



L'Università degli Studi di Trieste ha le sue prime origini nella "Scuola Superiore di Commercio", creata nel 1877, quando lo sviluppo mercantile della città fece aumentare la domanda di maggiori competenze nel campo del commercio e della navigazione.

Sin dal XVIII secolo, la comunità triestina aspirava a dotarsi di un Ateneo capace di affiancare la fiorente attività portuale con adeguate istituzioni formative in ambito giuridico ed economico, ma il governo di Vienna rifiutò ripetutamente di assecondare tali ambizioni. Questo atteggiamento si irrigidì nel secolo successivo, quando l'apertura di una sede universitaria a Trieste finì per rientrare tra le istanze irredentiste della locale comunità italiana.



Con il passaggio all'Italia a seguito del primo conflitto mondiale, Trieste iniziò a sviluppare le proprie istituzioni di studi superiori e universitari: il regio decreto 8 agosto 1924, n. 1338, sancì la trasformazione della Scuola, nel frattempo già diventata "Istituto", in "Università degli Studi economici e commerciali". Nel 1938, con l'istituzione della Facoltà di Giurisprudenza, l'Ateneo triestino divenne un vero e proprio Studium Generale.

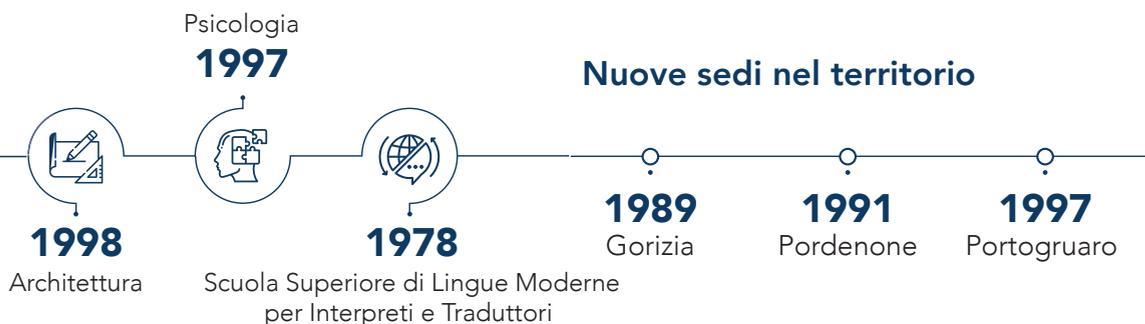
Le origini dell'Università



Nei decenni successivi, l'Università registrò un progressivo sviluppo, con l'insediamento graduale di ulteriori dieci facoltà: Ingegneria (1942), Lettere e Filosofia (1943), Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (1946), Farmacia (1956), Scienze della Formazione (già Magistero, 1956), Medicina e Chirurgia (1965), Scienze Politiche (1974), Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori (1978), Psicologia (1997) e Architettura (1998).

Parallelamente all'istituzione di nuove Facoltà, l'Ateneo triestino estese la propria presenza territoriale con l'apertura di nuove sedi nel 1989 a Gorizia, nel 1991 a Pordenone e nel 1997 a Portogruaro.

Tale assetto fu mantenuto sino alla riforma universitaria del 2010 (L. 30 dicembre 2010, n. 240), in attuazione della quale il nuovo Statuto di Ateneo, entrato in vigore nel 2012, ridisegnò l'architettura istituzionale dell'Università, decretando, per un verso, la cessazione delle preesistenti facoltà e, per l'altro, l'attribuzione di funzioni di organizzazione didattica e di gestione dell'attività scientifica a dieci dipartimenti.



Nuove sedi nel territorio

2010
Riforma Universitaria
(Legge 240/2010)
dalle Facoltà ai Dipartimenti





DIPARTIMENTO
*Clinico di Scienze mediche,
chirurgiche e della salute*



DIPARTIMENTO
*Scienze Chimiche
e Farmaceutiche*



DIPARTIMENTO
Fisica



DIPARTIMENTO
Scienze della Vita



DIPARTIMENTO
*Scienze Economiche,
Aziendali, Matematiche
e Statistiche*



DIPARTIMENTO
Studi Umanistici



DIPARTIMENTO
*Scienze Giuridiche,
del Linguaggio,
Interpretazione
e Traduzione*



DIPARTIMENTO
*Scienze
Politiche
e Sociali*



DIPARTIMENTO
*Matematica
e Geoscienze*



DIPARTIMENTO
*Ingegneria
e Architettura*

UNA STORIA DI ECCELLENZE



L'eccellenza degli studiosi che a Trieste hanno dato il loro peculiare contributo è stata via via riconosciuta dall'Ateneo, che nel tempo ha potuto annoverare come proprie figure di spicco alcuni studiosi che qui hanno compiuto in parte o interamente il loro percorso accademico.

Agli esordi dell'istruzione universitaria a Trieste, si rintraccia la presenza di **James Joyce** quale insegnante di inglese presso la Scuola Superiore di Commercio "Revoltella", dal 1913 al 1920. Joyce a Trieste fu legato da amicizia con Italo Svevo e in questa città portò a termine i racconti di *Gente di Dublino* e iniziò il suo capolavoro *Ulisse*.

A Trieste insegnò, dal 1923 al 1961, **Pierpaolo Luzzatto Fegiz**, uno dei padri della demoscopia italiana, fondatore della Doxa, che introdusse in Italia le più moderne tecniche per i sondaggi dell'opinione pubblica.

Dal 1939 al 1954 fu docente presso l'Ateneo **Bruno de Finetti**. La sua attività di ricerca ha riguardato temi centrali dell'economia, della statistica e del calcolo delle probabilità. A lui l'Ateneo ha intitolato il Dipartimento di Scienze economiche aziendali, matematiche e statistiche.

Insegnò presso l'Ateneo triestino, dal 1953 al 1988, anche uno dei protagonisti della psicologia sperimentale nazionale, **Gaetano Kanizsa**, ideatore del famoso "triangolo di Kanizsa" e fondatore dell'Istituto di Psicologia dell'Ateneo.

Dal 1962 al 1968, è stato docente di Diritto amministrativo **Vittorio Bachelet**. Giurista molto impegnato in campo culturale e istituzionale nazionale, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, scomparve tragicamente, assassinato da un commando delle Brigate Rosse nel 1980.

È stata docente di Astrofisica presso l'Università di Trieste dal 1964 al 1992 **Margherita Hack**, prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia. Figura di rilievo a livello nazionale e internazionale, ha dato un considerevole contributo alla ricerca per lo studio e la classificazione spettrale di molte categorie di stelle svolgendo anche un'importante attività di divulgazione.

Il prof. **Luciano Fonda**, uno dei più noti fisici italiani, è considerato il fondatore dell'unico sincrotrone nazionale, Elettra, realizzato nel 1993 in provincia di Trieste. È stato docente presso l'Ateneo triestino dal 1963 al 1998, anno della sua improvvisa scomparsa.

Un altro docente di grande prestigio dell'Ateneo giuliano è il germanista **Claudio Magris**, che ha insegnato Letteratura tedesca dal 1967 al 2006. Attualmente Professore Emerito dell'Università di Trieste, saggista e narratore di reputazione internazionale, è stato più volte considerato un possibile candidato al Premio Nobel per la Letteratura.

L'Università di Trieste, inoltre, ha riconosciuto il valore e il prestigio di diverse personalità del mondo accademico, della cultura, della politica e dell'economia con il conferimento di una laurea Honoris Causa.

Tra tutti, si ricordano in particolare:

- **Silvio Benco** (1949), Lettere e Filosofia, letterato e giornalista, autorevole esponente della cultura triestina del Novecento;
- **Antonio Segni** (1963), Giurisprudenza, Presidente della Repubblica;
- **Biagio Marin** (1968), Magistero, poeta e scrittore gradese, candidato al Premio Nobel nel 1981;
- **Abdus Salam** (1979), Scienze, scienziato pakistano, Premio Nobel per la Fisica nel 1979, personalità centrale nella creazione del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Trieste;
- **Fulvio Tomizza** (1984), Lettere, scrittore istriano, interprete di una cultura basata sui valori della pacifica convivenza tra le genti;
- **Rita Levi Montalcini** (1991), Medicina e Chirurgia, neurologa, accademica e Senatrice a vita della Repubblica Italiana, Premio Nobel per la Medicina nel 1986;
- **Eduard Shevardnadze** (1991), Scienze Internazionali e diplomatiche, ultimo Ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica e Presidente della Georgia;
- **Carlo Rubbia** (1994), Ingegneria Elettrotecnica, fisico, accademico e Senatore a vita della Repubblica Italiana, Premio Nobel per la Fisica nel 1984;
- **Tenzin Gyatso** (1997), Scienze Internazionali e Diplomatiche, monaco buddhista tibetano, XIV Dalai Lama;
- **Jean Marie Lehn** (2001), Chimica, chimico e accademico francese, Premio Nobel per la Chimica nel 1987;

- **Predrag Matvejevic** (2002), Lingue e Letterature Straniere, accademico, scrittore e saggista jugoslavo con cittadinanza croata e italiana;
- **Dimitrios Archontonis S.S. Bartolomeo I** (2008), Scienze Internazionali e Diplomatiche, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli;
- **Liliana Segre** (2008), Giurisprudenza, Reduce dell'Olocausto e testimone della Memoria della Shoah italiana, Senatrice a vita della Repubblica Italiana;
- **Tatiana e Andra Bucci** (2020) Scienze Politiche

L'Università di Trieste. Settant'anni di storia. 1924-1994 <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/14399>)

Link pubblicazioni di Ateneo (Vinci Anna, Edificio centrale ...)

I contributi individuali di **eccellenza nella ricerca scientifica**, attestati anche dal conseguimento di prestigiosi riconoscimenti internazionali, determinano i risultati raggiunti dalle strutture di appartenenza. In questa logica il riconoscimento dei **Dipartimenti di Eccellenza** rappresenta un intervento innovativo e di forte sostegno finanziario, come previsto dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017).

Per il quinquennio 2018-2022, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) ha selezionato e finanziato in via speciale due Dipartimenti dell'Università di Trieste tra i 180 di Eccellenza nazionali: il Dipartimento di Matematica e Geoscienze (DMG) e il Dipartimento Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute.



IL CONTESTO SOCIO-TERRITORIALE: EVOLUZIONE STORICA E QUADRO ATTUALE



Trieste nel corso dei secoli ha rappresentato, per la sua posizione geografica, un ponte tra l'Europa occidentale e quella centro-meridionale, un naturale collegamento con il Mar Mediterraneo per il territorio compreso tra le Alpi e il Danubio. Situata in terre di confine, la città di Trieste è divenuta crocevia di incontro, dialogo ma anche conflitto tra Occidente e Oriente, mescolando caratteri mediterranei, mitteleuropei e slavi.

Dal Settecento in poi la città, che nel 1382 si affidò alla casa d'Austria con un atto di dedizione spontanea, iniziò progressivamente a sviluppare un fiorente commercio. Il porto di Trieste, principale sbocco marittimo dell'Impero austriaco, fu da questo riconosciuto come porto franco nel 1719.

Fu proprio per rispondere alle esigenze di sviluppo del traffico marittimo che, su impulso di Maria Teresa d'Asburgo, fu istituita dai Gesuiti la Scuola di Astronomia e di Navigazione divenuta nel 1958, dopo numerosi cambiamenti, l'attuale Osservatorio Geofisico Sperimentale – OGS.

Grazie al suo status privilegiato di primo porto commerciale dell'Austria-Ungheria, Trieste diviene una città cosmopolita, plurilingue e pluriconfessionale. Ancora oggi il porto rimane uno degli snodi marittimi internazionali più significativi del sud Europa per i flussi di scambio terra-mare di merci dirette principalmente verso l'Est Europa e l'Asia.

Nel corso del XIX secolo questo suo ruolo favorisce un forte sviluppo economico, generando un enorme indotto di imprese e attività commerciali. In questo territorio dinamico e promettente sorgono alcune grandi compagnie assicurative (Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà – RAS e Lloyd Adriatico – ora Gruppo Allianz) il cui nome ancora oggi conferisce prestigio e notorietà alla città. In questi anni Trieste diviene un centro estremamente fertile dal punto di vista culturale, alimentato dall'intreccio di comunità di diversa origine, storia, lingua e religione, i cui innesti si dispiegano in



tutti gli ambiti vitali della città e ne caratterizzano il tessuto urbanistico e la sua elegante personalità architettonica, tuttora patrimonio tipico della città. In questa sua stagione Trieste si manifesta una città aperta, tollerante, florida, che dimostra una spiccata e crescente vocazione alla letteratura e alla scienza.

Alla fine del XIX secolo nascono e si sviluppano istituti di ricerca di alto livello, come l'Osservatorio astronomico (1898), e associazioni scientifiche dedite a discipline come il carsismo, la speleologia, la geofisica, la biologia marina e l'astronomia. Queste attività sono state valorizzate soprattutto negli ultimi quarant'anni, consolidando così più di duecento anni di tradizione scientifica e testimoniando il ruolo positivo giocato da fattori come la multiculturalità nello sviluppo delle conoscenze.

Lo status di città di frontiera, dopo la fine degli eventi bellici della prima metà del Novecento che ne segnano indelebilmente la storia, e la sua collocazione nel cuore dell'Europa – un continente separato dalla cortina di ferro durante la guerra fredda – sono determinanti anche nel processo di istituzione, nei primi anni sessanta, dell'ICTP (Centro Internazionale di Fisica Teorica). Il Centro,



① 1898 - **Osservatorio astronomico**

② 1958 - **Osservatorio Geofisico Sperimentale - OGS**

Nato come Scuola di Astronomia e di Navigazione per rispondere alle esigenze di traffico marittimo

③ 1964 - **Centro Internazionale di Fisica Teorica** (ICTP - The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics)

Sede: Miramare
Segna l'incontro tra Est e Ovest

④ 1978 - **SISSA**

La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati primo istituto italiano a rilasciare il titolo Doctor Philosophiae
Sede: Miramare

⑤ 1982 - **Area di Ricerca (AREA Science Park)**

⑥ 1983 - **Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS)**

⑦ 1986 - **Immaginario Scientifico (IS)**
Museo della scienza di "nuova generazione"

⑧ 1987 - **Centro di Ingegneria Genetica e di Biotecnologia (ICGEB)**

Organizzazione intergovernamentale
Ambito: biologia molecolare e cellulare

⑨ 1993 - **Sincrotrone ELETTRA Trieste**

Centro di ricerca
Ambito: luce di sincrotrone e laser a elettroni liberi

che ha sede a Miramare, è un'istituzione di ricerca improntata alla collaborazione tra scienziati provenienti dall'Est e dall'Ovest e alla crescita della ricerca nei settori della fisica e della matematica nei paesi in via di sviluppo.

Nel 1978, sempre a Miramare, grazie ai fondi destinati alla ricostruzione post-terremoto del Friuli, viene fondata la SISSA, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, centro scientifico di eccellenza in termini nazionali e internazionali, nonché primo istituto in Italia a rilasciare il titolo di Doctor Philosophiae (Ph.D.), equipollente a quello di dottore di ricerca.

Nello stesso anno, sempre grazie alla legge per la ricostruzione post terremoto, anche il Friuli ottiene il proprio ateneo, l'Università degli Studi di Udine, come istituzione finalizzata a contribuire alla rinascita e alla valorizzazione del territorio friulano duramente colpito dal sisma.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia può vantare quindi tre Atenei che, nel tempo, hanno sviluppato forme di collaborazione sempre più stretta in termini di didattica e di ricerca, di creazione ed erogazione di servizi, di coordinamento delle politiche di valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e dei rapporti con il territorio. Anche dal punto di vista dell'internazionalizzazione hanno sviluppato attività di coordinamento per le politiche di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, interagendo con la Conferenza dei Rettori dell'Alpe Adria (AARC) e con la Conferenza dei Rettori del Danubio (DRC).

Si è così venuto progressivamente a creare un ambiente favorevole all'insediamento di ulteriori centri scientifici:

- l'Area di Ricerca (AREA Science Park), insediatasi nel 1982, ha gestito negli anni, in una gemmazione di realtà scientifiche e imprenditoriali, iniziative di formazione professionale qualificata, di internazionalizzazione e trasferimento tecnologico, espandendo il suo raggio d'azione sino a raggiungere il ruolo di coordinatrice del Sistema Regionale della Ricerca (SiS);
- l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS), fondata nel 1983 per promuovere la prosperità sostenibile mediante ricerca scientifica nel Sud del mondo;

- l’Immaginario Scientifico (IS), inaugurato nel 1986, museo della scienza “di nuova generazione” interattivo, sperimentale e tecnologico, rivolto in modo privilegiato alle scuole;
- il Centro di Ingegneria Genetica e di Biotecnologia (ICGEB), dal 1987 con sede a Trieste nell’ Area di Ricerca, un’organizzazione intergovernamentale attrezzata per applicare le più avanzate metodologie sperimentali nell’ambito della biologia molecolare e cellulare;
- il Sincrotrone ELETTRA Trieste, inaugurato nel 1993 a Basovizza, un centro di ricerca internazionale, multidisciplinare, di eccellenza, specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e di laser a elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nelle scienze dei materiali e della vita.



Dai primi embrioni si è andato costituendo un vero e proprio sistema regionale della scienza, della ricerca e del trasferimento tecnologico che è valso alla città il formale riconoscimento del titolo di Capitale Europea della Scienza 2020, confermando il profondo legame esistente tra il capoluogo giuliano e la scienza, portando così la città a ospitare nel 2020 l'Euroscience Open Forum (ESOF). Anche per questi motivi Trieste è stata scelta nel 2019 per ospitare l'ESOF 2020, la grande rassegna scientifica e tecnologica continentale prevista per giugno-luglio 2020 – rinviata poi di qualche mese a causa della pandemia Covid-19 – e rivolta a migliaia di scienziati, addetti e operatori della ricerca, dell'industria e del terziario avanzato provenienti non solo dall'Europa ma da tutto il mondo.

Uno sguardo particolare è rivolto all'area dei Balcani, verso la quale già si sviluppano estese relazioni di diplomazia scientifica, con il coinvolgimento dei diciassette Paesi dell'Iniziativa Centro Europea (CEI – Central European Initiative). A tal proposito, dal 2001 l'Università di Trieste detiene il segretariato esecutivo della CEI University Network, una rete di diciotto sedi universitarie dell'area INCE – Iniziativa Centro europea e balcanica, in seno alla quale sono attivi numerosi corsi di formazione post lauream.

Gli Atenei, gli Enti e le Istituzioni di Ricerca e di Alta Formazione del territorio rendono il distretto triestino una delle aree a più alta densità di risorse impiegate nella ricerca in Europa.

Trieste, infatti, è la città europea con il più alto numero di ricercatori per mille abitanti, il 37,1% (2005), un sistema unico in Europa per densità del personale di ricerca, e con una delle maggiori concentrazioni di istituzioni scientifiche d'Italia (fonte: TWAS The World Academy of Science for the advancement of science in developing countries – available online at <https://twas.org/article/trieste-global-city-science>, accessed on 14, June, 2020). A mero titolo comparativo l'Italia ne conta solo 4,9 (quasi otto volte in meno). Nel resto del mondo, la situazione non è migliore: la Germania conta 8,3 ricercatori ogni 1.000 lavoratori; gli USA 9,2; il Regno Unito 9,2; la Francia 9,8. Persino i paesi che investono di più in ricerca e sviluppo (R&S) hanno un'intensità di ricercatori ben inferiore alla metà di quella triestina: 13,7 ogni 1.000 lavoratori nella Corea del Sud; 14,2 in Svezia; 15,0 in Danimarca e Finlandia (fonte: <https://adapt.nova100.ilsole24ore.com/2016/04/12/uno-nessuno-centomila-i-numeri-dei-ricercatori-in-italia-e-allestero-2/>).



Studenti

**Assegnisti
di
ricerca**

Dottorandi

**Comunità
accademica
2020**

Specializzandi

**Personale
Tecnico
Amministrativo**

**Docenti
e
ricercatori**



La compresenza di centri di ricerca e di alta formazione, startup, imprese innovative e luoghi di divulgazione scientifica, grazie anche agli investimenti erogati dal Governo italiano e dalla Regione, favorisce il percorso del capoluogo giuliano verso un processo virtuoso di innovazione, determinando la crescita di un'occupazione altamente qualificata.

La città di Trieste e il territorio circostante, che costituiscono un centro ad altissima potenzialità di sviluppo, ambiscono a divenire un polo di riferimento europeo, attraendo un numero sempre crescente di studenti e ricercatori internazionali e sviluppando concrete interazioni con il mondo delle imprese, sì da garantire ricadute positive sulla società e sull'economia locale e da raggiungere sempre più alti traguardi in campo scientifico e tecnologico.

Tutte queste peculiarità hanno contribuito, negli ultimi anni, a incentivare lo sviluppo del turismo scolastico, scientifico e culturale, stimolato fra l'altro da importanti eventi, mostre e manifestazioni espositive, appuntamenti di divulgazione scientifica (Notte dei Ricercatori, Trieste Next fra i principali) ma anche festival cinematografici (Trieste Science+Fiction Festival), che la città promuove di volta in volta in sinergia con gli Atenei e con gli altri enti scientifici e di ricerca, insieme al Comune di Trieste e alle istituzioni territoriali.

Dal 2007, anno della firma di un primo Protocollo d'Intesa, gli Atenei giuliani assieme alle altre istituzioni di ricerca e di alta formazione del territorio, si sono uniti al Comune e ad altri enti funzionali in una rete di collaborazione attiva, che si identifica nel nome di "Trieste Città della Conoscenza", nell'intento di sviluppare ulteriormente i rapporti reciproci, di divenire polo di attrazione studentesca e scientifica di rilievo nazionale e internazionale, tenendo conto delle singolari attrattività ambientali, storiche e culturali e portando anche evidenti e molteplici benefici per il territorio e la sua economia. Sono partner dell'attuale Protocollo (a tutto il 2019): Comune di Trieste, AREA Science Park, Camera di Commercio Venezia Giulia, Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Onlus, Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini", CBM S.C.R.L. (Consorzio per il centro di Biomedicina Molecolare), ELETTRA Sincrotrone Trieste S.C.p.A., FIT (Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze), ICGEB Trieste (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology –Trieste), ICTP (The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics), INAF-



Units

ICGEB
International Centre
for Genetics and
Biotechnology

TWAS
Twin Word
Academy of Science

ICTP
International Centre
for Theoretical
Physics

**Elettra
Synchrotron**

INFN
National Institute
for Nuclear Physics

SISSA
International School
of Advanced
Studies

OGS
National Institute
for Oceanography and
Exp. Geophysics

**United
World College
Adriatic**

**Astronomical
Observatory**

**Area
Science Park**

CNR-IOM

Burlo Garofolo
Pediatric Institute

**Conservatory
of Music
"Giuseppe Tartini"**

ISMAR-CNR
Institute of
Marine Sciences

CBM
Molecular
Medicine Lab

MIB
Trieste School
of Management

OATs Istituto Nazionale di Astrofisica Osservatorio Astronomico di Trieste, INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Sezione di Trieste, Laboratorio dell'Immaginario Scientifico Soc. Coop., MIB School of Management, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati), Teatro Verdi Trieste – Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, TWAS – The World Academy of Sciences, Università degli Studi di Trieste. Come espresso nel Protocollo, tali Enti, operando in un'area geopolitica al centro di potenzialità di sviluppo cruciali per tutta l'Europa, si prefiggono di svolgere un ruolo rilevante nella progressiva costruzione di uno "spazio europeo" in cui promuovere il "Sistema Trieste" e le sue eccellenze a livello nazionale e internazionale. Il loro contributo, volto a raccordare le richieste provenienti dal mondo del lavoro con le attività di formazione e ricerca, in collaborazione con le associazioni di categoria, è determinante nella progettazione di servizi innovativi per i cittadini e le imprese, basati sull'innovazione di tecnologie e processi, favorendo e incentivando l'inserimento di giovani laureandi e laureati.

Altrettanto importante è l'azione diretta a promuovere una migliore conoscenza da parte della cittadinanza della cultura scientifica e dell'operato dei diversi attori coinvolti, non limitandosi quindi all'ambito scolastico, formativo o professionale.

Questo panorama così variegato fa del Capoluogo giuliano una realtà di eccellenza nazionale e internazionale, aperta ad accogliere le sfide e le opportunità del futuro.

3 PERFORMANCE ECONOMICO- FINANZIARIA



LA DIMENSIONE ECONOMICA DEI SERVIZI EROGATI DALL'ATENEO



La gestione di un Ateneo può considerarsi virtuosa se vengono raggiunti risultati che lo pongono tra i primi nel settore o, quantomeno, se si registra una crescita del rapporto tra risultati raggiunti (qualità e quantità dei servizi erogati) e costi sostenuti, considerato il contesto in cui l'ente opera. Se nelle altre sezioni del Bilancio di Sostenibilità si dà conto dei risultati ottenuti, in questa sezione si vuole dunque esprimere la dimensione prettamente economica dell'attività svolta, riclassificando opportunamente i dati presenti nel bilancio d'esercizio dell'Ateneo.

Questa operazione di riclassificazione dei valori di bilancio è finalizzata, anzitutto, a consentire un *confronto tra i costi sostenuti e i risultati raggiunti* nelle tre attività fondamentali dell'Ateneo: didattica, ricerca e trasferimento della conoscenza. Si tratta, evidentemente, di un'operazione oltremodo complessa, i cui esiti forniscono comunque delle stime e non, dunque, valori certi in termini assoluti: per l'attribuzione dei costi alle diverse attività svolte si potrebbero adottare, infatti, molteplici criteri, che porterebbero necessariamente a stime differenti. Nel riclassificare i costi si è deciso, perciò, di far riferimento alle attività svolte a favore dei principali stakeholders dell'Ateneo utilizzando, ove necessario, i criteri standard forniti nel decreto interministeriale miur-mef n. 21 del 16 gennaio 2014, recante la "Classificazione della spesa delle università" per missioni e programmi". I Grafici 1 e 2 riportano i valori risultanti da tale operazione di riclassificazione dei costi sostenuti, facendo riferimento alle diverse attività svolte a favore dei principali stakeholders: studenti, comunità scientifica, territorio e personale.

Si è ritenuto di includere le attività svolte dai servizi bibliotecari dell'Ateneo tra le attività di supporto alla ricerca, considerato che le risorse bibliografiche vengono utilizzate prevalentemente dal personale docente per le proprie ricerche: è del tutto evidente, però, che la biblioteca dell'Ateneo

Grafico 1
Costi della didattica

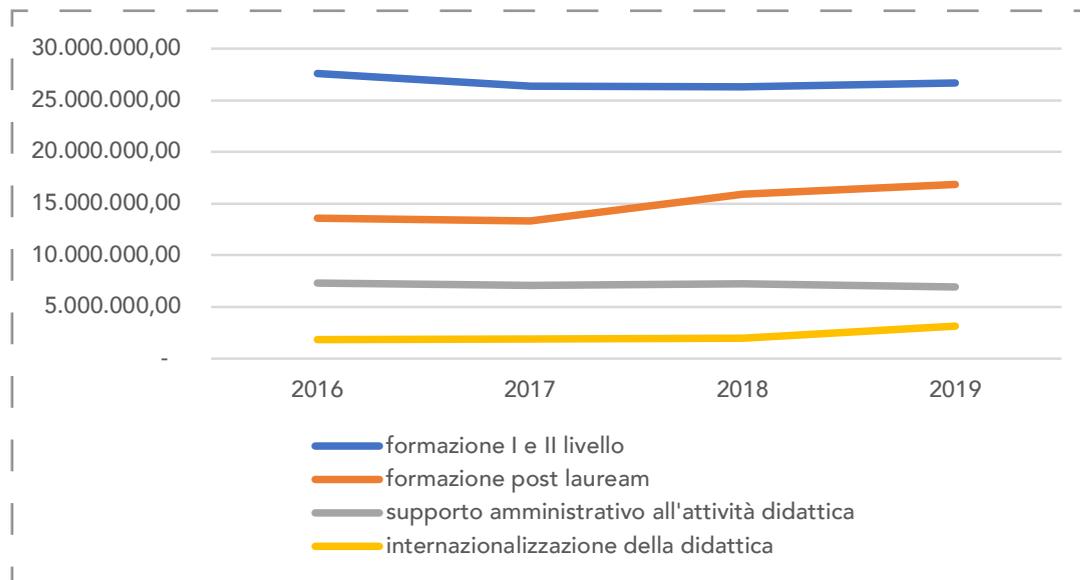
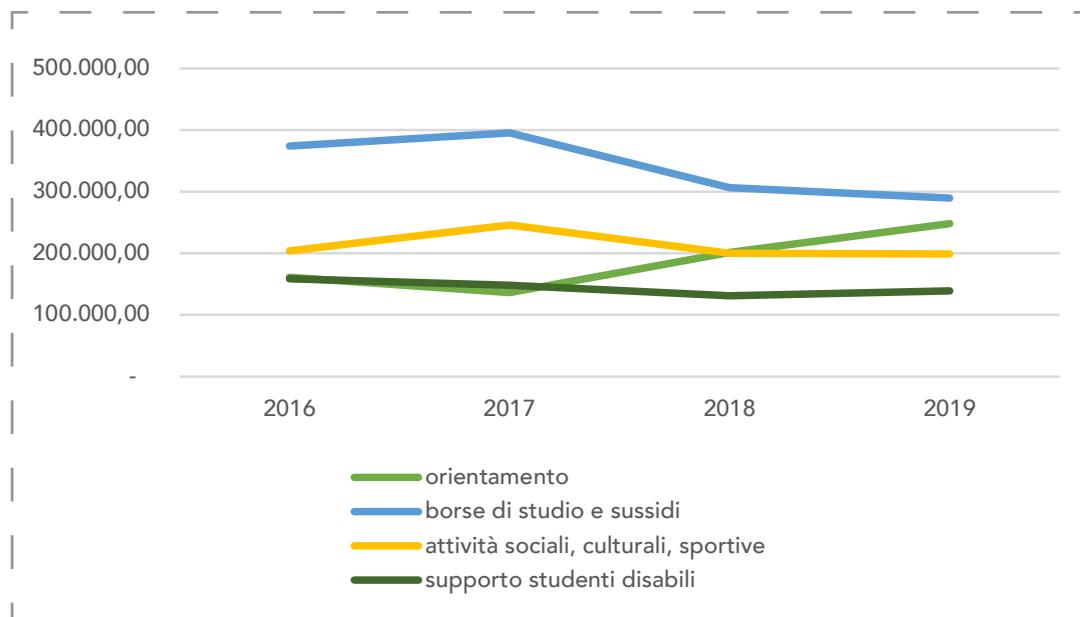


Grafico 2
Costi per altri servizi agli studenti



fornisce contestualmente un importante servizio anche agli studenti e al territorio (Grafici 3, 4 e 5). I risultati ottenuti dall'ateneo possono essere utilmente rappresentati per mezzo di indicatori non monetari: qualità percepita della didattica, percentuale di studenti inseriti nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea, numero di pubblicazioni, numero di brevetti ... per fare solo alcuni esempi. Il valore dei proventi indicati nel bilancio dell'Ateneo non riesce ad esprimere l'utilità dei servizi prodotti: solo una parte piuttosto modesta dei proventi riflette, infatti, il risultato di uno scambio tra il destinatario del servizio (lo studente, l'impresa, la società...) e l'ente erogatore. Cionondimeno, anche l'analisi della composizione dei proventi dell'Ateneo ha una significativa valenza informativa, consentendo di valutare la capacità dell'ente di attrarre risorse (Grafico 6). Di particolare interesse può risultare il valore dei proventi propri: quei proventi, cioè, che non dipendono da trasferimenti dal Ministero o da altri enti ma che derivano, invece, dalla capacità di attrarre studenti o risorse finalizzate allo sviluppo di progetti di ricerca.

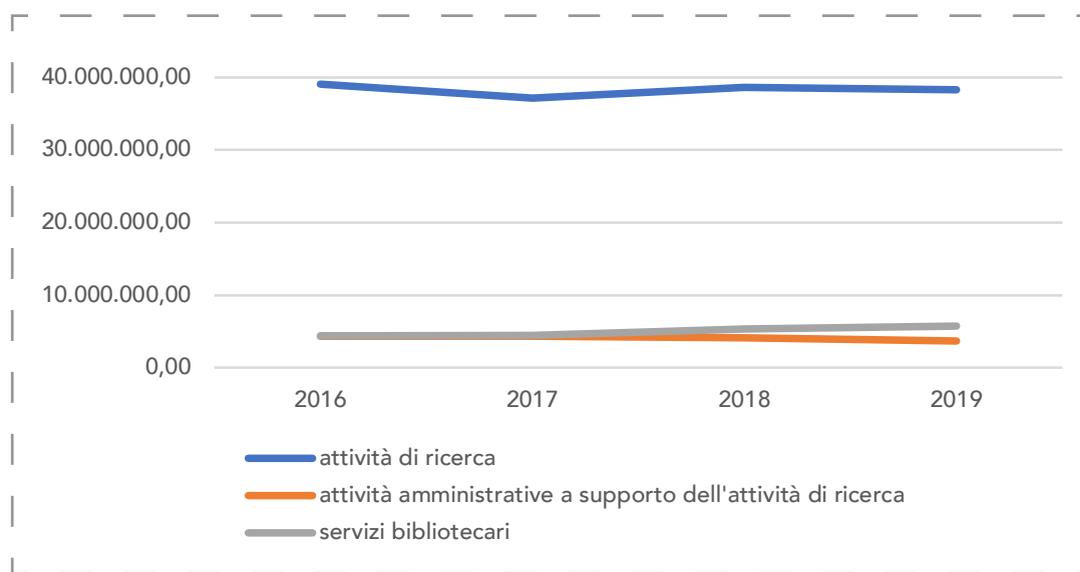


Grafico 3
Stima dei costi
per l'attività di ricerca

Grafico 4
Costi per attività
a favore del territorio

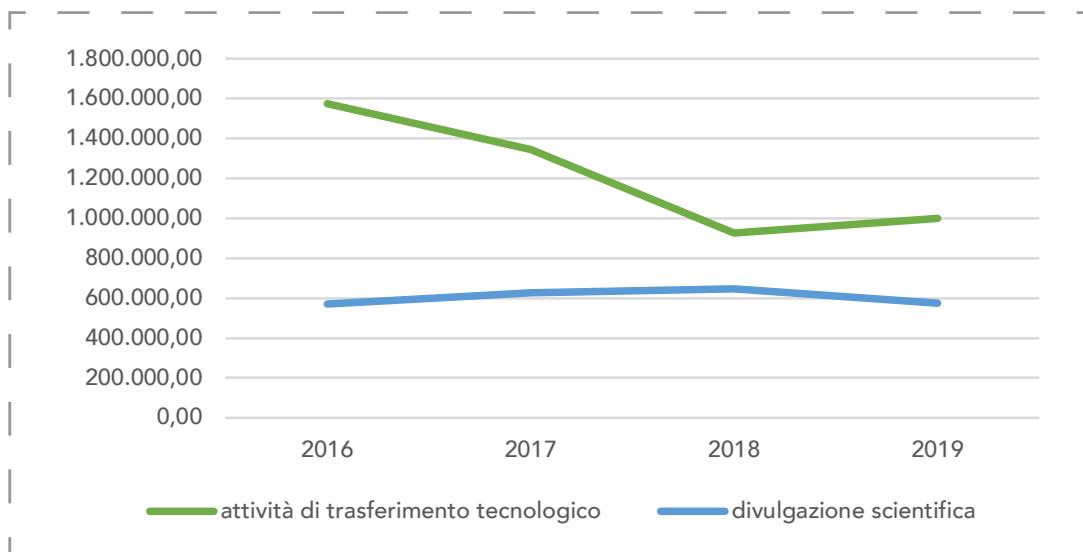


Grafico 5
Servizi al personale

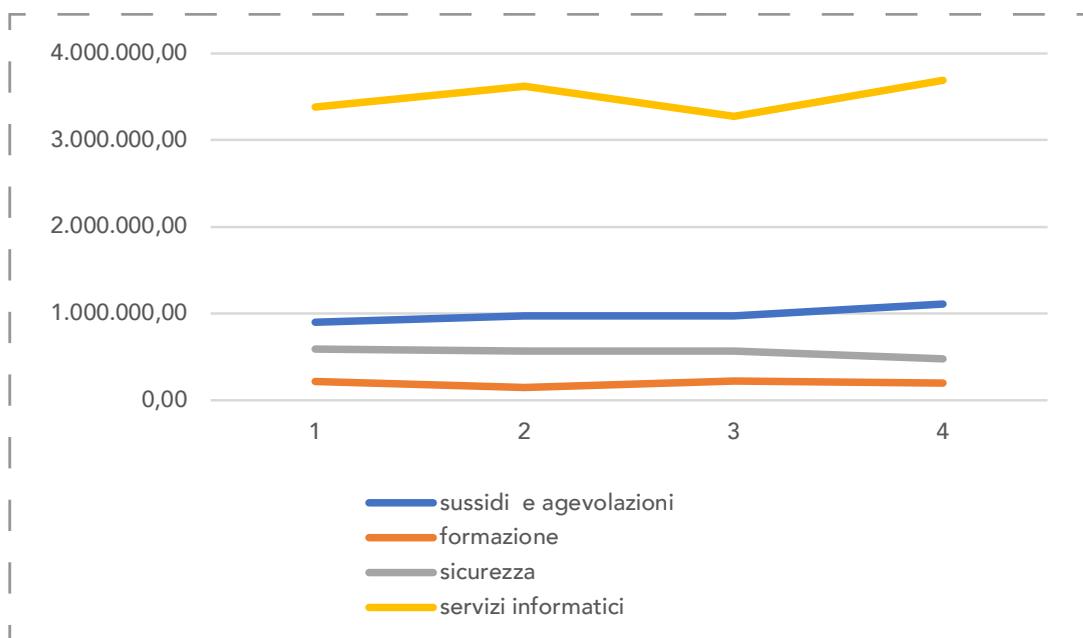
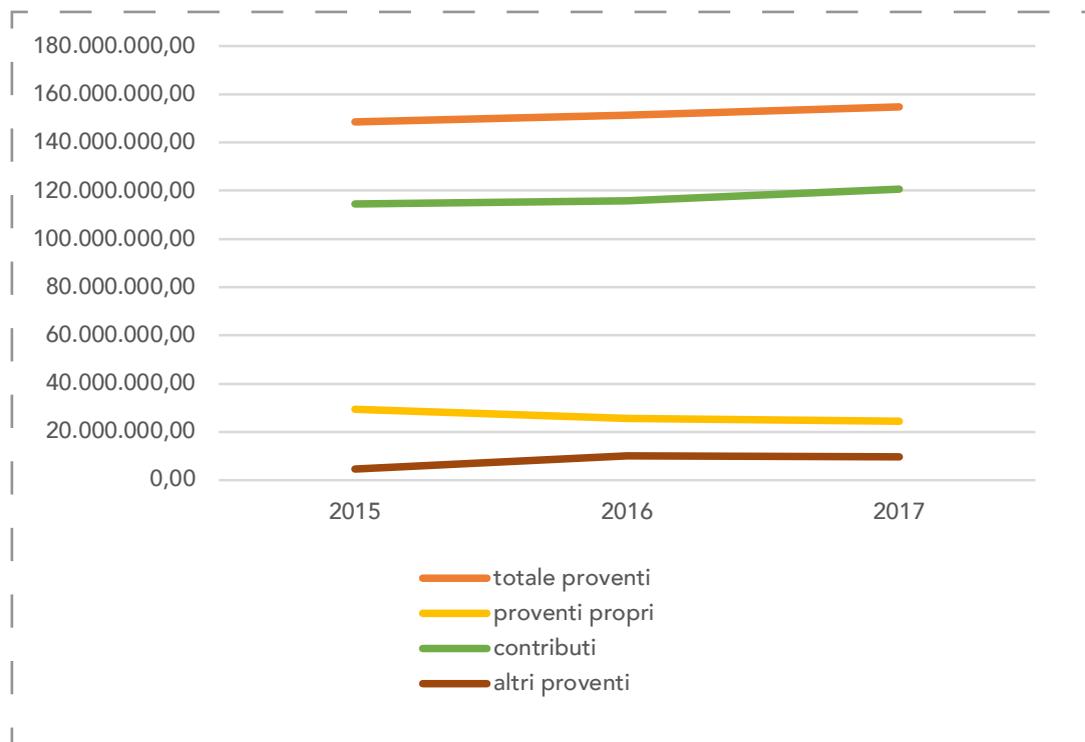


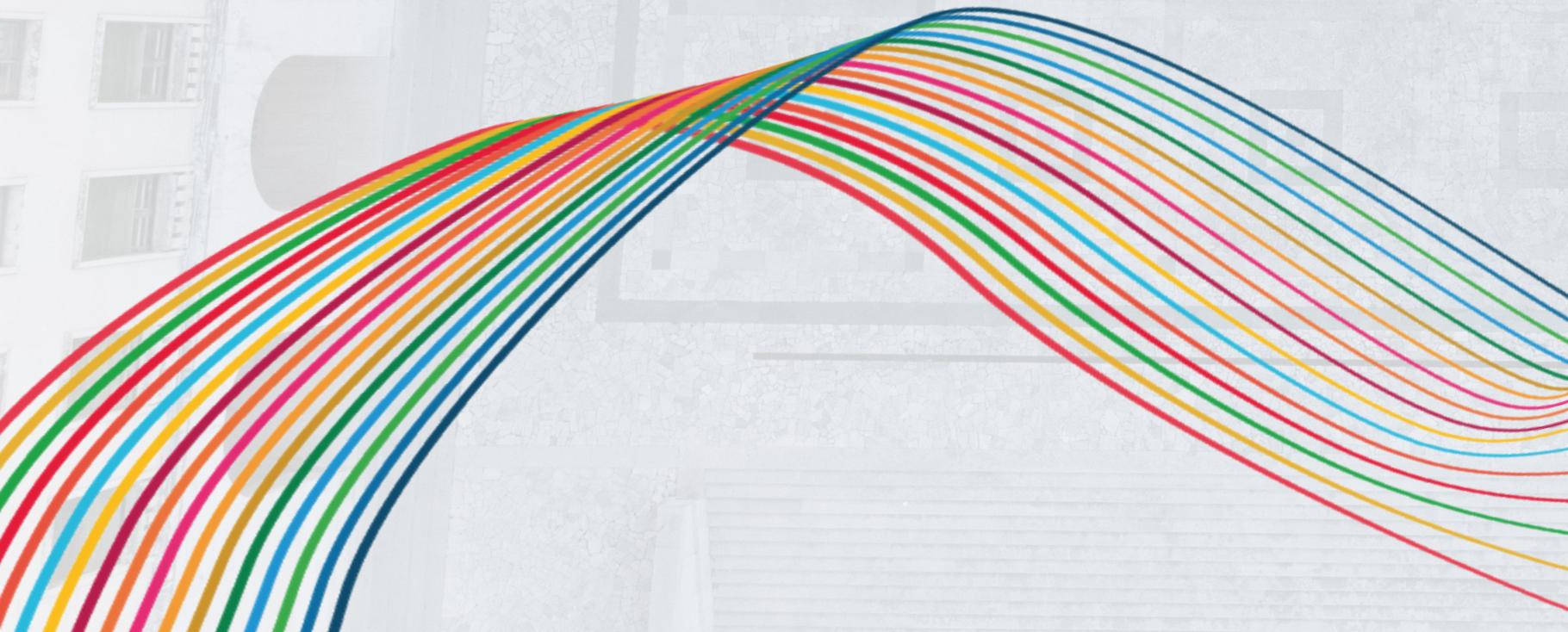
Grafico 6
Composizione
e andamento
dei proventi
dell'Ateneo
2015-2017







Units per la

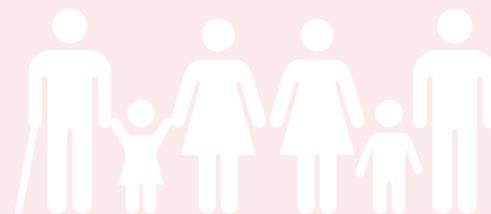
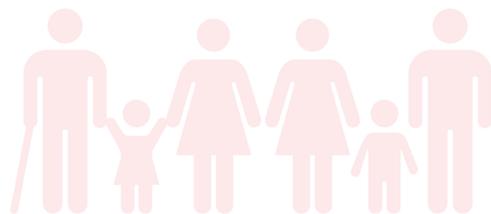


sostenibilità



1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO



L'Università di Trieste contribuisce all'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030 con

- **iniziative rivolte agli studenti e loro famiglie** per cercare di garantire che nessuno studente sia escluso da una istruzione di qualità a causa di difficoltà economiche:
 - un sistema di tasse universitarie progressivo in relazione al reddito
 - esoneri e riduzioni delle tasse universitarie
 - borse e premi di studio
 - attività di placement e orientamento al lavoro
- **iniziative di welfare aziendale** per supportare il personale docente, tecnico ed amministrativo, in relazione al reddito, con servizi e contributi per spese per rilevanti esigenze personali e familiari
- **attività didattica, di ricerca e di terza missione** relative soprattutto all'area scientifica economico e sociale, che trattano tematiche appartenenti all'Obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà
- **attività del Centro Interdipartimentale Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile** – CIMCS

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Iniziative rivolte agli studenti e loro famiglie



L'Università degli Studi di Trieste adotta, nel rispetto dei principi del Diritto allo Studio, un sistema di tassazione progressivo in relazione al reddito familiare, nonché esoneri, totali e parziali, e riduzioni a beneficio di studenti bisognosi e meritevoli.

Gli esoneri e esoneri e le riduzioni sono riconosciute in relazione a situazioni di invalidità, disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), genitorialità (studenti genitori), per studenti provenienti da paesi in via di sviluppo, studenti con altri componenti del nucleo familiare iscritti all'Università, studenti a tempo parziale, studenti meritevoli o vincitori di borse di studio.



L'Università eroga, poi ai sensi D.M. 198 e successive modifiche, un contributo del Ministero della Ricerca per il sostegno dei giovani.

<https://www.units.it/futuri-studenti/tasse-e-agevolazioni>

A queste iniziative si aggiungono a quelle offerte dal collegio universitario Luciano Fonda per studenti meritevoli.

<https://www.collegiofonda.it/>

Gli studenti dell'Università di Trieste possono, inoltre, fruire dei servizi offerti dall'ARDIS quali alloggi, servizio mensa, agevolazioni sul costo degli abbonamenti ai servizi di trasporto. Infine, gli studenti italiani non residenti a Trieste, gli studenti comunitari e gli studenti provenienti da paesi extra UE possono usufruire del Medico di medicina generale e dei servizi forniti dai Consulenti Familiari dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste

<http://www.ardiss.fvg.it/index.php>

L'Università degli Studi di Trieste per sostenere nel loro percorso didattico universitario gli studenti e le studentesse in condizioni di disagio economico valorizzandone il merito, eroga, grazie, a finanziamenti pubblici ed erogazioni liberali di promotori privati anche borse di studio, per attività di studio e ricerca ancora da svolgere, e premi di studio, assegnati per premiare elaborati di studio già conclusi (tesi di laurea, di dottorato di ricerca ecc.)

<https://web.units.it/premi-studio>

L'Università di Trieste, infine, con il proprio Sportello lavoro organizza un'attività di placement e orientamento al lavoro per i laureandi e neolaureati, con l'obiettivo di ridurre il più possibile i tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani favorendo il miglioramento delle condizioni economiche dei propri laureati.

<https://www2.units.it/sportellolavoro/>

Welfare aziendale

L'Università degli studi di Trieste adotta una serie di misure di welfare aziendale a beneficio dei propri dipendenti e delle loro famiglie quali: agevolazioni per l'acquisto di beni e servizi con imprese in convenzione (imprese assicurative, Alitalia), contributi, in base al reddito, per spese di istruzione, rateizzazioni delle tasse universitarie, abbonamenti trasporto urbano ed extra-urbano (Trenitalia), servizio di integrazione scolastica e per la mensa scolastica, frequenza di asili nido e centri estivi, nonché contributi finanziari per rilevanti esigenze personali.

<https://www.units.it/personale/ta/agevolazioni>



Didattica

L'Università di Trieste ha una offerta formativa che in diversi insegnamenti include tematiche appartenenti all'area dell'Obiettivo 1, in particolare nei corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato, a carattere economico e sociale del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche (DEAMS), del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DISPES), nonché del Dipartimento di Studi Umanistici (DISU) con la laurea magistrale in "Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi".

Ricerca

Tra i diversi prodotti di ricerca riferibili all'Obiettivo 1 pubblicati negli ultimi 5 anni, si segnala F. Battera (2016), "State, poverty and agriculture in Zambia: The impact of state policies after democratization", in *State, Land and Democracy in Southern Africa* (A. Pallotti, C. Tornimbeni Eds), pp. 61-813.

Inoltre il Centro Interdipartimentale Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Sostenibile – CIMCS svolge il ruolo di aggregazione interdipartimentale sui temi relativi ai flussi migratori e ai cambiamenti in atto su scala globale tramite:

- la promozione, lo sviluppo e la realizzazione di progetti di ricerca applicativa riguardanti la cooperazione e le migrazioni internazionali,
- l'offerta di seminari e percorsi formativi ad hoc per gli stakeholder del territorio regionale e nazionale attivi nei due ambiti di interesse.

<https://www.cimcs.units.it/>

2 SCONFIGGERE LA FAME

SCONFIGGERE LA FAME

2 ZERO HUNGER



2 ZERO HUNGER



Ur mincips aperspi dustiorerae velestio. Nam quam harum, aut odit essinullore omnis rest liquam et doles idenihi is et aut in corrovidic temperum et miliquam recto dolest minvendebis volenis nos imus voloresto ea dolorer atiuat, cusam inctio. Ilibus eum quossit etur, optae. Quiduntum iduciaspid unt harum quia neculla boreptat optat.

Uptas rem. Epero temquam venet que dolores trumquo iunt escidem quibus pore corem consequi doluptia voluptat laborem illeceaquam reptatus esequo endus.

Sedigenis es non cus doluptae velluptae des ius magnatquat officil luptasp elleste doluptat am faccum nulla-ce rnatemporem voles eaque poris et paribus eiunt volorpo rererovid mos cum quam eatem. Nam facipsam arunt idel maion etur? Non eatur? Occupti id molupta tecus.

Ximperferum faccabo riaecat ionsequidis assit laut occuptin nus autemodignam et elles con elicimetur?

Sed everehe niente offic temque nist placcus ad ute sequate mporestium eatectis in rarium laudaep erumenienia idebitatecto tem. Ur re, odi omnis dolor repero doluptus, quam, sequi cuptae moditas peribusto cus re nobit, con natur, simus ma diciamus minctore quam quam ea nonserc ientibust volo exero eossitatur repelibea aruptaq uiantias doluptam, iumquatessit que dr, simus ma diciamus minctore quam quam ea nonserc ientibust volo exero eossitatur repelibea aruptaq uiantias doluptam, iumquatessit que dist aut atquodi quis andit et omnimil itectium, quam quuntis dolor alique volor aliquid itatic iligenihilla sinveliatum voluptur asperitae iod eum eruptur, officiendi nobitatem faccus nit evelibus dolorem postrum sunt volut occus nonsequi





4 IL SISTEMA DI GOVERNANCE E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



5 STRATEGIE E POLITICHE DI SVILUPPO



**VALORE
AGGIUNTO**





RELAZIONE SOCIALE



LA DIMENSIONE
ECONOMICA
DEI SERVIZI
EROGATI



2 LA RELAZIONE SOCIALE





Piazzale Europa, 1 – 34127 – Trieste, Italia – Tel. +39 0405587111 – P.E.C. ateneo@pec.units.it



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

